

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

LA COMMISSIONE PALESTINESE ANTICORRUZIONE

E

L'AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE ITALIANA

La Commissione Palestinese Anticorruzione (PACC) e l'Autorità Italiana Anticorruzione (ANAC), di seguito denominate "le Parti",

- *riconoscendo* che la corruzione minaccia la stabilità e la sicurezza delle società e mina i valori morali, la giustizia e i processi di sviluppo sociale;
- *riconoscendo* che la corruzione non è soltanto una mera questione interna ai Paesi ma è diventata un fenomeno transnazionale che incide negativamente sulle economie nazionali di tutto il mondo e che la cooperazione internazionale e il coordinamento degli sforzi nella prevenzione e nel controllo della corruzione sono essenziali;
- *desiderando* consolidare gli sforzi e condividere le esperienze di successo nel campo della prevenzione e della lotta alla corruzione nell'ambito delle disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione basate sui principi della cooperazione e degli interessi comuni dei Paesi;

hanno raggiunto il seguente accordo:

Articolo 1

Oggetto

Il presente Protocollo d'intesa (di seguito "Protocollo") mira ad individuare aree di cooperazione e coordinamento tra le Parti nell'ambito della prevenzione e della lotta alla corruzione, in accordo con i principi e gli obiettivi stabiliti nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione (UNCAC).

Articolo 2

Disposizioni generali

1. Lo scopo del presente Protocollo è fornire un quadro per la collaborazione tra le Parti per promuovere i loro obiettivi in materia di prevenzione e lotta alla corruzione.
2. Il Protocollo non implica alcun impegno finanziario per le Parti. Le attività da attuare nell'ambito di questo Protocollo sono soggette alla disponibilità di personale e risorse finanziarie.

3. Il Protocollo sarà attuato in conformità con le legislazioni italiana e palestinese, nonché con il diritto dell'Unione Europea e internazionale pubblico applicabile.

4. Il presente Protocollo non costituisce un accordo internazionale che può comportare obblighi ai sensi del diritto internazionale. Nessuna disposizione del Protocollo deve essere intesa ed eseguita come un obbligo legale delle Parti.

Articolo 3

Aree di cooperazione

In accordo con i rispettivi ordinamenti giuridici, le Parti cooperano e collaborano nel campo della prevenzione e del contrasto della corruzione, analizzando i fattori e le condizioni che la favoriscono, misurando e valutando i rischi e le modalità più appropriate per prevenirla e contrastarla. Le aree di cooperazione includono:

1. organizzazione di seminari congiunti, tavole rotonde, conferenze, corsi di formazione e altri eventi educativi volti a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla prevenzione della corruzione;
2. scambio di informazioni sulle misure adottate nell'ambito dei poteri conferiti a ciascuna Parte per prevenire e combattere la corruzione.
3. confronto di pratiche e metodi che si sono dimostrati efficaci a livello legislativo e pratico, nell'ambito della partecipazione a seminari, workshop, forum e conferenze nel campo della prevenzione e della lotta alla corruzione;
4. altre forme di cooperazione nell'ambito degli obiettivi del presente Protocollo.

Articolo 4

Implementazione delle attività

1. Le attività poste in essere da ciascuna delle Parti ai sensi del presente Protocollo saranno pianificate prevedendo, tra l'altro, l'obiettivo, la durata e le risorse umane e finanziarie richieste.
2. Ciascuna Parte sosterrà i costi delle proprie attività derivanti dall'attuazione del presente Protocollo.
3. Ciascuna Parte designerà una persona di contatto per svolgere la pianificazione e l'attuazione delle attività di cooperazione tra le Parti.

Articolo 5

Riservatezza delle informazioni Diritti di proprietà intellettuale, Logo

1. Le informazioni e i documenti saranno trasmessi in conformità alle rispettive legislazioni nazionali, saranno riservati e non saranno ceduti a terzi né utilizzati per scopi amministrativi o giudiziari senza il preventivo consenso dell'altra Parte.
2. I diritti di proprietà intellettuale, in particolare il diritto d'autore, relativi ai materiali condivisi dalle Parti per svolgere attività ai sensi del presente Protocollo rimarranno di proprietà della Parte che li ha prodotti. Eventuali autorizzazioni all'utilizzo di tale materiale da parte dell'altra Parte possono essere richieste/rilasciate in forma scritta dai punti di contatto.

3. Le Parti daranno pubblicità alle iniziative congiunte. In particolare, i loghi delle Autorità saranno utilizzati nell'ambito delle attività comuni oggetto del presente Protocollo. Qualsiasi altro utilizzo del logo delle Parti richiederà il previo consenso della Parte interessata.

Articolo 6

Modifiche

Il Protocollo può essere modificato in forma scritta di comune accordo tra le Parti. Tali modifiche entreranno in vigore alla data della loro firma e saranno considerate come un addendum al presente Protocollo.

Articolo 7

Interpretazione del Protocollo

Qualsiasi divergenza nell'interpretazione e/o nell'applicazione degli articoli del presente Protocollo sarà risolta in via amichevole attraverso consultazioni e negoziazioni dirette, o attraverso i canali diplomatici, tra le Parti.

Articolo 8

Lingua

1. Tutti i documenti relativi al presente Protocollo d'intesa devono essere in inglese o nella lingua nazionale della parte interessata, con traduzione in inglese.
2. La lingua di lavoro di entrambe le parti è l'inglese.

Articolo 9

Entrata in vigore

Il presente Protocollo entrerà in vigore alla data della sua firma e sarà valido per un periodo di tre anni da tale data. Il Protocollo sarà automaticamente rinnovato per un uguale periodo di tempo alla sua scadenza, a meno che una delle Parti non comunichi all'altra la propria intenzione di rescinderlo con un preavviso di tre (3) mesi.

Firmato in Sharm el Sheikh, Egitto, il 14 dicembre 2021 in due originali, ciascuno in arabo, italiano e inglese. In caso di divergenza di interpretazione, prevarrà il testo in lingua inglese.

PER LA COMMISSIONE PALESTINESE
ANTICORRUZIONE

PER L'AUTORITA' NAZIONALE
ANTICORRUZIONE ITALIANA

Il Presidente

Il Presidente